

Copia : lettera scritta dall'Intendente sig. ANTONIO (PESSINA)
al sig. Conte Reggente e Conservatore

Suggeriment
all'INTEND.
PESSINA
per la
pesca di
frodo

I774
26/II

L'Interesse rende facile qualsivoglia credenza, e le malattie invecchiate non si guariscono in brevità di tempo. La cura delle med.e di sua natura lunga vuol essere metodica, e graduale.

Altrettanto succede, e si osserva nei mali pubblici e morali. Gli ostacoli che incontra il recente EDITTO, significatimi dalla gentilissima Sua del 16 del cadente, spero, che a poco appoco verranno superati dalle pubbliche autorità, dalla quale parte il mentovato Editto.

Per ora crederai necessario, che il Camparo di Tradate, procurasse di cogliere in fragranti qualche Contravventore all'alveo principale del Fiume, o in altri rami non soggetti a questione, il quale pescare con opere attraversanti il d° Fiume, o divertenti il suo corso, e detto Camparo seco avesse un testimonia degno di fede, il quale unitamente al medesimo venisse alla città a farne la Relazione e l'esame. Un simile caso darà l'esempio, e porrà in avvertenza chiunque recalcitri alla Legge, e allora il sig. VICARIO del SEPRIO non potrà negare il BRACCIO per la esecuzione della condanna.

Dovendosi poi stabilire un sistema generale per tutte le Contravvenzioni in cotesto Vicariato Superiore, io attendo il Cabcelliere sig. dott. OMACINI per avere da Lui quei lumi, che possono, sulla traccia delle cose passate abilitarmi a ravvisare i mezzi più conducenti alla esecuzione dell'Editto, né lascerò di tenere ragionamento al sig. Vicario ALFIERI alla prima occasione, ch'egli si trasferisca a questa Metropoli convenendo piuttosto conservare che disputare.

Io frattanto, rendendole vive grazie, anche delle notizie avanzatemi confermo per sempre con viva stima

di Vs. Riv.ma

MILANO 26 NOVEMBRE 1774

Firamto : aff.mo serv.re
Gabriele VERRI

I774